

LA PARTITA DI IERI  
NELL' ANALISI OPTA

Milan
Roma



Tiri totali

21	12
6	1
17	17

Tiri respinti  
Colpi di testa



Falli fatti

17	8
1	6
4	0

Fuorigioco  
Cartellini



Dybala festeggia il suo gol, a destra l'esultanza di Reijnders  
ANSA/GETTY

Il tecnico portoghese (espulso a fine primo tempo) passa in vantaggio, ma Ranieri lo fa tremare: un pareggio che serve poco alla classifica di entrambi



# MILAN-ROMA, VINCE

di **Roberto Maida**  
INVIATO A MILANO

Nessuno festeggia a San Siro, dopo tanta fatica. Non il Milan, che nella contestazione esonera Fonseca e si affida a Sergio Conceição, non la Roma, che torna a casa con la sensazione addosso di un'occasione mancata e resta staccata dalle aree nobili del campionato. Il pareggio però è il risultato più giusto: nonostante le rispettive difficoltà del momento, le due squadre hanno provato fino all'ultimo momento a superarsi con coraggio. Un'azione di qua, un'azione di là a costo di perdere stabilità. Ranieri può essere soddisfatto di questo atteggiamento, nel processo di rilancio: tra sei giorni potrà (ri) vivere il derby con fiducia, perché i giocatori stanno acquisendo la sua mentalità.

**COLPOSU COLPO.** È stata una partita divertente nelle sue imperfezioni, specialmente nel primo tempo. Fonseca, prima di farsi cacciare da Fabbri e concludere male la sua esperienza milanista, aveva studiato la Roma preferendo lasciarle il pallone, affidandosi alle aggressioni im-

provvisive che potevano innescare la ripartenza a tutta velocità. La prima occasione è stata in verità di Dovbyk, che ha colpito il terzo palo stagionale. Ma in generale la strategia del Milan sembra brava corretta e infatti ha fruttato presto il gol di Reijnders, assistito da Fofana come a Verona. Giocatore fantastico l'olandese, anche da trequartista, già autore di 9 gol in stagione. Ma è inspiegabile che il Milan abbia potuto usufruire di un comodo tre contro due, con Mancini fuori posizione e il centrocampo ro-

manista affettato. Ranieri ha rischiato due minuti dopo la stessa situazione (male Morata), tanto è vero che da quel momento ha abbassato la linea difensiva e chiesto a Pisilli di allinearsi ai due mediani: inizialmente aveva confermato lo schema abituale, il 3-4-2-1, ma quando ha percepito gli affanni della squadra ha preferito correggerlo. In questo modo ha ottenuto un maggiore equilibrio generale e anche più qualità dallo stesso Pisilli che nei ribaltamenti dell'azione diventava prezioso. È stato lui non a

caso a ideare l'azione del pareggio, rifinita da un colpo di tacco niente male di Dovbyk e da un favoloso destro di Dybala, al volo e con il piede meno familiare. Ecco allora la Mask, per la quinta volta in questo campionato, sotto alla Sud di San Siro che dal primo minuto contestava la società e soprattutto Cardinale, invitato calorosamente a vendere. Gol pazzesco.

**RIBALTONO.** L'intervallo ha spinto Ranieri a cambiare ancora, con l'idea precisa di provare a

vincere: fuori Hummels e Koné, entrambi ammoniti, e dentro Celik e Pellegrini, ancora escluso dalla formazione iniziale. Celik andava a coprire la casella di centrale destro con Mancini centrale. Nel mezzo era sempre 3-5-2 con Pisilli spostato sul centrodestra. Anche nel Milan si ripartiva con una novità programmata: il rientro di Bennacer in mezzo al posto dell'adattato Terracciano. Ne è uscito un secondo tempo ricco di errori, di spigoli e spizzate, con i portieri (più Svičar di Maignan) protagonisti e le squadre lunghissime. Il brutto infortunio di Chukwueze ha poi obbligato Fonseca a ridisegnare la squadra, con l'ex Abraham in attacco per comporre uno specular 3-5-2 con Jimenez piazzato a destra ed Emerson in difesa. Ma è stata la Roma, con la verve aggiunta di El Shaarawy, ad avvicinarsi al colpo finale con Pellegrini, distante da una condizione dignitosa: la serie negativa in trasferta si allunga dunque a 16 partite.

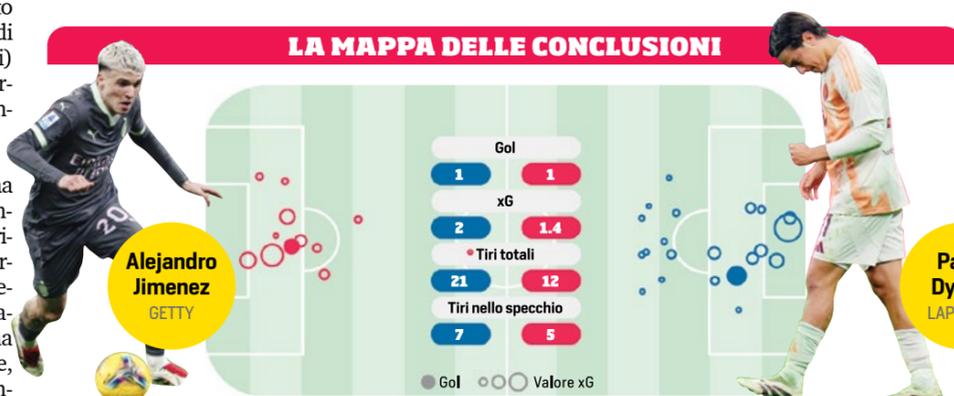
**I NUMERI**

**Digiuno esterno**  
La Roma non ha vinto nessuna delle ultime 16 trasferte tra tutte le competizioni (9N, 7P): l'ultima volta che i giallorossi avevano fatto peggio fuori casa risaliva al periodo tra settembre 1998 e marzo 1999 (17 in quel caso - 9N, 8P).

**L'incubo del Diavolo**  
Paulo Dybala è l'attuale giocatore di Serie A che ha preso parte a più reti contro il Milan nel massimo campionato: 13 (otto gol e cinque assist).

**Il record di Reijnders**  
Con il gol odierno (vs Roma), Tijjani Reijnders ha stabilito il proprio record di marcature stagionali nei maggiori 10 tornei internazionali (cinque in 16 gare con il Milan) - superate le quattro messe a segno nel 2021/22 in 33 gare con l'AZ.

**LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI**





IL COMMENTO

# Il caos a Milanello e i meriti di Claudio

di Alberto Polverosi

**P**ari in campo e in panchina. La Roma si è presentata a San Siro col quarto allenatore negli ultimi dieci mesi e il Milan, proprio ieri sera, ha paragonato il conto ringraziando e salutandoci Fonseca. Da una parte Mourinho, De Rossi, Juric e Ranieri, dall'altra Pioli, Lopetegui (bocciato dai tifosi), Fonseca e ora Conceicao babbo. Proprietà americane unite da una catastrofe di errori che hanno condizionato le loro stagioni. Ma se alla fine a Tringoliani hanno scelto l'uomo giusto per raddrizzare la baracca e orientare il club, a Milanello continua il caos.

È vero che il punto di San Siro è in realtà un altro mezzo passo indietro per il Milan (la zona Champions è ancora lontana 8 punti) e anche per la Roma che non si schioda dal decimo posto, ma la partita ha detto altro, ha mostrato due squadre che non sembrano in crisi. Piene di difetti, altrimenti non avrebbero quella classifica, però con qualcosa da mostrare, soprattutto la voglia di rilanciarsi. Lo stadio ha di nuovo fischiato il Milan, forse per quel finale boccheggiate, ma nessuno può dire che non ci abbiano provato. Tutt'e due. Altre volte il Milan era stato in difficoltà di gioco, ieri è andato un po' meglio del solito nonostante assenze pesanti. E poi la squadra è in partenza per l'Arabia, deve giocare la Supercoppa fra pochi giorni, i tempi del licenziamento di Fonseca dimostrano che non sempre i grandi giocatori si trasformano in grandi dirigenti. Nel Milan c'era riuscito Paolo Maldini e lo hanno messo alla porta, con Ibrahimovic sta andando peggio.

La partita era stata divertente per chi ama emozioni e spettacolo. Visto che ogni anno aggiungono una regola nel gioco del calcio, potrebbero metterne un'altra che obbliga le due squadre a mantenere le distanze lunghe. Sì, il lettore ha capito bene, lunghe, non corte. Perché in questo modo, con spazio a disposizione, emerge il talento, si esalta il contropiede, si stabilisce chi è più forte, tecnicamente e fisicamente, nell'uno contro uno. È quanto è successo ieri sera a San Siro, dove la gara ha preso subito uno sviluppo strano per il calcio tattico (e a volte arido perché troppo calcolato) che vediamo spesso in Serie A. Milan e Roma hanno cominciato a darselo (calcisticamente parlando) fin dal primo minuto. Così abbiamo visto la Roma prendere un gol non da Ranieri (contropiede tre contro due e per poco non becca anche il secondo così, appena

un minuto dopo) e poi segnare una rete fantastica con Dybala, lasciato solo in mezzo all'area milanista. Sono stati quarantacinque minuti di ritmo, intensità e giocate, una colpo di qua, un colpo di là. Certo, anche gli errori hanno inciso, altrimenti non sarebbero fioccate le occasioni, ma né il Milan, né la Roma sono sembrate in difficoltà.

A Fonseca mancavano i due attaccanti più tecnici, Pulisic e Leao, ma il portoghese non ha frenato la squadra, anche lui aveva bisogno di vincere (ma gli sarebbe bastato per salvare la panchina?). Ranieri ha fatto lo stesso. Immaginiamo che il gol di Reijnders non gli sia andato giù tanto facilmente, però le idee del testaccino sono chiare, si punta su Hummels, Paredes e Dybala, gente che a San Siro può starci da protagonista e così è stato. Ormai sono settimane che Paulo gioca col sorriso sulle labbra, si diverte nella Roma, non ha senso pensare alla Turchia o a qualche altra mèta straniera. Come tanti anni fa disse Trapattoni al suo connazionale Batistuta, che smaniava per lasciare Firenze: «Più boschi giri, più lupi trovi». E Dybala il lupo, anzi, la lupa, ce l'ha già dentro. Il suo gol è stato una gemma, l'ottavo contro il Milan, il secondo in trasferta contro i rossoneri. L'argentino non è stato solo tecnico, ma anche resistenza, anche lotta. È rimasto fino al 94' perché ora la sua condizione è eccellente. Lo aspetta un derby che promette bene. In tutti i sensi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# SOLO DYBALA



**ALLENATORE:** Fonseca  
**SOSTITUZIONI:** 1' st Bennacer per Terracciano, 17' st Abraham per Chukwueze, 41' st Camarda per Morata. **A DISPOSIZIONE:** Sportiello, Torriani, Calabria, Zeroli, Tomori, Liberali, Pavlovic, Bartesaghi. **ESPULSI:** 43' pt Fonseca (all.) per proteste. **AMMONITI:** 40' pt Fonseca (all.) per proteste, 42' pt Theo Hernandez, 37' st Reijnders, 49' st Gabbia per gioco scorretto, 44' pt Morata per proteste

**ALLENATORE:** Ranieri  
**SOSTITUZIONI:** 1' st Celik per Hummels, Pellegrini per Koné, 34' st El Shaarawy per Saelemaekers, 41' st Shomurodov per Dovbyk. **A DISPOSIZIONE:** Marin, De Marzi, Abdulhamid, Sangaré, Hermoso, Dahl, Zaleski, Le Fée, Baldanzi, Soulé. **ESPULSI:** 27' pt Benetti, collaboratore tecnico, per proteste. **AMMONITI:** 4' pt Koné, 13' pt Hummels, 22' st Paredes, 26' st Celik per gioco scorretto

**MARCATORI:** 6' pt Reijnders (M), 23' pt Dybala (R). **ASSIST:** Fofana (M), Dovbyk (R). **ARBITRO:** Fabbri di Ravenna. Guardalinee: Costanzo-Vecchi. Quarto uomo: Marcenaro. Var: Meraviglia. Avar: Di Paolo. **NOTE:** spettatori 74.283. Angoli 6-5 per il Milan. Recupero pt 2', st 4'.

**LA MOVIOIA**  
di Edmondo Pinna  
edmondo\_pinna

## Fabbri non c'è Pisilli-Reijnders rigore? E' dubbio

Se qualcosa c'è da salvare, nella partita di Fabbri, una ripresa (recupero errato a parte, non s'è giocato l'ultimo minuto) forse meno complicata rispetto al primo tempo. mai sotto controllo. Tutto ruota attorno a Pisilli-Reijnders, la spiegazione più facile è rigore, ma...

voto 4,5

**AL LIMITE**  
In area della Roma, Pisilli va in scivolata per contrastare Reijnders. I movimenti da analizzare sono due: quello di Pisilli, negligente, non tocca mai il pallone, ma non cambia mai direzione né va mai in maniera diretta su Reijnders; quello di Reijnders, che ha il

possesso del pallone e, dopo averlo scaricato, cambia leggermente direzione e finisce per dinamica sulla traiettoria di Pisilli. Rigore o non rigore? Nel dubbio, il VAR ha - giustamente - taciuto.

**DISCIPLINARE**  
Male, nonostante i 9 gialli non ha quasi mai avuto la gara in controllo. Succede sempre così. Comunque, in 13' ammonito Kone (corretto, SPA piena) e Hummels (mai fallo su Theo Hernandez che fa scena, non è neanche Spa perché c'è già Paredes fra lui e la porta), mentre prima di vedere un giallo per falli su Dybala si è aspettato il 43' (ammonito Theo Hernandez), dopo aver fatto passare Jimenez (9'), Fofana (10'), Terracciano (20') e Thiaw (22'). Espulso Fonseca, lamentava un fallo di Saelemaekers: aveva ragione, non nei modi (labiale sulla presunta professione della madre chiarissimo).

**VAR: Meraviglia 6**  
Il protocollo lo tiene ai margini. Per sua fortuna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex tecnico del Porto firmerà per sei mesi ma il club rossonerò si riserva un'opzione unilaterale per allungare la scadenza del contratto. La trattativa era in corso da giorni

di **Antonello Gioia**  
MILANO

Che la panchina di Paulo Fonseca fosse più che traballante lo si racconta già dalle prime partite ufficiali. Negli ultimi giorni, però, il clima attorno all'allenatore si è ulteriormente surriscaldato. È attorno a questi fuochi di tensione che ci si è avvicinati a Milan-Roma, con un Fonseca mo- ggio in conferenza, a tratti rassegnato nel parlare e nell'analizza- re i problemi della sua squadra. Poi, poco prima del fischio d'ini- zio, le voci sul futuro della pan- china rossonera hanno visto au- mentare i decibel. Fino a far de- bordare il tutto.

**ESONERO.** Paulo Fonseca, a meno di clamorosi ribaltoni, non sarà più l'allenatore del Milan. L'allenatore portoghese ha già parlato ai suoi nello spoglia- toio, dicendo loro: «Mi dispiace per come è andata». Una delu- sione forte per un uomo, prima che un allenatore, che ha mes- so tutto sé stesso in questa av- ventura. Non è bastato. Pubbli- camente, poi, ha glissato: «Non ho parlato con nessuno e non è vero che ho avuto un confronto duro con Ibrahimovic. Non pos- so commentare niente. Mi sento solido, non ho segnali con-



Da sinistra: Sergio Conceição, ex tecnico del Porto, e Paulo Fonseca  
GETTY IMAGES

# Fonseca liquidato tocca a Conceição

Esonero deciso già prima della partita: così il Milan risparmierà sulla buonuscita. Espulso, ha salutato i suoi giocatori: «Mi dispiace per come è andata»

trari. Non ho mai avuto paura di niente nel calcio, ho sempre la coscienza tranquilla». Frasi di circostanza.

**CONTESTAZIONE.** Volume altis- simo lo ha avuto anche San Siro sin dal primo minuto. Non, però, per spingere la squadra di casa. Anzi: dal 20' in poi, la Curva Sud Milano, parte più calda della ti- foseria milanista, ha smesso di cantare in segno di protesta. Per i primi giri di lancetta della parti- ta, i cori ci sono stati e hanno se- guito il consueto ritornello degli ultimi giorni, già ascoltato dopo Milan-Genoa, alla festa dei 125

anni del Club del 16 dicembre e sugli spalti del "Bentegodi": "Cardinale devi vendere, vatte- ne", "Noi non siamo americani" e "Questa società non ci merita". Non sono stati risparmiati neanche i calciatori: a fine pri- mo tempo, per esempio, lo sta- dio ha subissato di fischi Theo e compagni.

**ROSSO.** Il clima descritto ha reso ancor più nervoso - se possibile - Paulo Fonseca. Il portoghese è sì un uomo distinto, elegante, edu- cato, ma le partite trascinano e le emozioni pesano, soprattutto se dolorose come quelle vissute

nelle ultime ore. Ed ecco che si può leggere come un segno del destino l'espulsione subita dall'al- lenatore del Milan per due am- monizioni nel giro di due minu- ti per proteste veementi. Rabbia, forse frustrazione, sicuramente delusione per quello che voleva che fosse la sua avventura a Mi- lano. E che così non è stata. Al 43' Fonseca ha abbandonato la panchina rossonera di San Siro.

**NUOVO.** E la lascerà ad un so- stituto già designato da qualche giorno. Si tratta di Sergio Con- ceição, ex allenatore del Porto, passato in Italia da calciatore

tra le fila di Lazio, Parma e Inter. Il 50enne nativo di Coimbra era stato contattato già prima dell'annuncio di Fonseca; parte del management, infatti, spinge- va per la sua candidatura. Si è poi andati su Fonseca fino ad arrivare a queste ore. Ricontat- tato una decina di giorni fa, Con- ceição si è reso disponibile al su- bentro. Da un portoghese a un portoghese, dunque. A livello di nazionalità non cambia nulla, ma la dirigenza rossonera spera che, in breve tante cose possano cambiare nella stagione del Milan. Sei mesi in cui la società si gioca molto. Sei mesi in cui Sergio Conceição, a cominciare dal- la sfida contro suo figlio Francis- sco in Supercoppa, si giocherà la sua grande chance con opzione (a favore del Milan) per un even- tuale prolungamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RITORNO  
IN CAMPO**

**Bennacer amaro  
«È importante  
non aver perso»**

di **Antonio Vitiello**

MILANO - Si aspettava un rientro diverso Ismael Bennacer dopo la lunga attesa in seguito ad un fastidiosissimo infortunio al polpaccio. L'ultima partita infatti l'aveva disputata alla prima di campionato contro il Torino il 17 agosto scorso. L'algerino ieri ha giocato il secondo tempo con la Roma ma a fine partita ha fatto trapelare tutta l'insoddisfazione per il pareggio con i giallorossi: «Siamo uniti e stiamo lavorando bene. Questo non è il risultato che aspettavamo ma stiamo cercando di vincere ogni partita. Dobbiamo lavorare su qualche punto ma andiamo avanti. Era una partita un po' speciale, ma non abbiamo perso ed è importante questo», ha detto il centrocampista del Milan. Paulo Fonseca rischia di non essere più l'allenatore del Milan dopo questa striscia difficile di risultati, ma Bennacer non ha voluto commentare le voci sul possibile esonero del portoghese: «Non abbiamo visto nessuno e non ho visto neanche il mister a fine partita. Sono cose che succedono, noi siamo stati nella partita, che è la cosa importante». Sulla solidità difensiva, Bennacer ha affermato: «Siamo una squadra, i primi difensori sono gli attaccanti. Non prendiamo tanti gol e stiamo lavorando bene dietro, trovando anche equilibrio a centrocampo e in attacco. Io con la mia esperienza devo aiutare come posso la squadra», ha concluso Bennacer.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## TUTTO LO SPORT CHE VUOI IN UN'APP

**CALCIO E CALCIOMERCATO - LIVE MATCH RISULTATI E STATISTICHE  
MOTORI E ALTRI SPORT - NOTIFICHE Istantanee**

**SCARICA L'APP ORA!**

Vivi l'informazione sportiva a 360° grazie alla nuova App del Corriere dello Sport - Stadio: ora puoi seguire gli aggiornamenti in tempo reale dello sport nazionale e internazionale con un sistema di notifiche integrato e personalizzabile. Notizie, indiscrezioni, pagelle e novità di calciomercato. Inoltre, incontri, i dati di gioco, le classifiche e i calendari di ogni competizione e molto altro ancora. In più, la Formula 1, la MotoGP, le partite e gli aggiornamenti di Basket, Tennis, Volley, Padel e le ultime novità dal mondo degli esports! Con la nostra App guadagni tempo e resti sempre aggiornato sulle tue passioni!

**Corriere dello Sport**  
SEMPLICEMENTE PASSIONE

